



Legga «spaccata» sui diritti tv Le big si rivolgono all'Alta Corte Coni

Lo scontro giuridico sulla ripartizione dei diritti tv tra i "grandi" e "piccoli" dei club della serie A non accenna a placarsi. I legali di Juventus, Inter, Milan, Roma e Napoli hanno presentato nel pomeriggio di ieri un'integrazione al ricorso (accolto dall'Alta Corte di Giustizia del Coni ma ancora senza pubblicazione di motivazioni) contro la delibera dell'assemblea di Lega che affidava a tre istituti demoscopici l'individuazione dei bacini d'utenza. In tale integrazione la difesa delle big chiede tra l'altro di inibire qualsiasi atto esecutivo della delibera stessa, approvata mercoledì anche dal Consiglio di Lega con il voto decisivo del presidente Maurizio Beretta.

La nuova mossa è stata confermata dal comunicato emesso dal Coni, in cui si legge che «la difesa delle società Inter, Juventus, Milan, Napoli e Roma ha depositato i motivi aggiunti al ricorso ex art. 3, comma 1, lett. c) del Codice dell'Alta Corte, presentato il 9 maggio dalle suddette società nei confronti della Lega

Il giorno dopo lo strappo Juve, Inter, Milan, Roma e Napoli non ci stanno Garrone difende Beretta

Nazionale Professionisti Serie A, di tutte le altre società di Serie A e della Federazione Italiana Giuoco Calcio».

Nell'atto depositato si invita «l'Alta Corte, ad integrazione del provvedimento cautelare già emesso, a sospendere con decreto presidenziale l'efficacia della delibera dell'Assemblea della LNP Serie A del 15 aprile 2011 e/o comunque l'efficacia della deliberazione consiliare dell'11 maggio 2011 che da essa deriva e consegue (...) a tutela delle società ricorrenti e a salvaguardia dei diritti della minoranza».

Anche Riccardo Garrone, presidente della Sampdoria, è tornato ieri sul dibattito di mercoledì in Lega Calcio sulla questione dei diritti tv. «Beretta ha applicato la delibera, non si è schierato contro le grandi e ha fatto quello che doveva - ha detto Garrone a margine di un evento per la "Fondazione Garrone" - La Juve ha detto che lascia la serie A? Quando uno è arrabbiato dice di tutto poi magari non sarà così...».

→ **Domani a Wembley** si gioca la finale della 103ª Coppa d'Inghilterra

→ **Il Manchester** allenato da Roberto Mancini non vince il trofeo dal '69

Un sogno chiamato FA Cup Stoke all'assalto del City

Domani i ragazzi dello Stoke City proveranno a entrare nella storia. Contro il Manchester City di Mancini sono nettamente sfavoriti e nel loro palmarès c'è solo una Coppa di Lega «vecchia» di quasi trent'anni.

FRANCESCO CAREMANI

francesco.caremani@gmail.com

Solo una squadra alla fine alzerà la coppa sul prato di Wembley, il trofeo per club più antico del mondo, per questo ancora oggi uno dei più contesi e desiderati, quasi quanto il campionato. La 103ª edizione della FA Cup regala una finale inedita, Manchester City-Stoke City, anche perché i Potters la giocano per la prima volta nella loro storia, vantando solo una Coppa di Lega vinta nel lontano '72, in quello stesso anno i Citizens vincevano la Community

Il duello dei tecnici «Mancio» contro Pulis accusato di far giocare un calcio troppo spiccio

Shield e nel '76 l'ultimo dei 12 trofei conquistati, di cui la Coppa delle Coppe nel 1970. Da una parte Roberto Mancini, uno che ha sempre cercato di raggiungere risultati attraverso il bel calcio, dall'altra il gallese Tony Pulis, «accusato» di propi-



Tony Pulis tecnico dello Stoke City

nare un football troppo spiccio, che ha preso il patentino a soli 19 anni. Sarà anche un football spiccio, ma la semifinale vinta per 5-0 contro il Bolton resterà nella storia, così come quella del City vinta contro lo United.

Rose alla mano i biancocelesti sono di gran lunga favoriti ma in una partita secca tutto può accadere. Facile immaginare un match in cui Tevez guiderà i suoi all'arrembaggio con i ragazzi di Stoke-on-Trent a fare barricate e giocarsela in contropiede.

Lo sa anche Thomas Soerensen, portiere dei biancorossi e della Nazionale danese: «Quando scenderemo in campo non conterà più chi ha speso 200 milioni e chi 200.000 sterline, ma solo quello che riusciremo a fare, questo è il football». Vincendo si scrollerebbe di dosso la pesante eredità dei due portieri inglesi più forti di

sempre: Gordon Banks, allo Stoke dal '66 al '72, e Peter Shilton, dal '74 al '77. Vincendo l'FA Cup lui e i suoi compagni entrerebbero nella Hall of Fame come eroi imperituri.

Ma nella sfida dei portieri il citizen Joe Hart, 24 anni, già nel giro della Nazionale, ha troppo da perdere per non impegnarsi al massimo e lasciare la propria impronta sulla partita di Wembley. Anche su di lui pesa un'eredità, quella di Bert Trautmann: tedesco, prigioniero di guerra, restò in Inghilterra fino a essere ingaggiato dal City contro il volere dei tifosi che lo elessero proprio beniamino solo dopo la finale di FA Cup, vinta nel '56 contro il Birmingham. Trautmann rimase in campo con l'osso del collo rotto fino alla fine, risultando fondamentale con le sue parate.

Perché se lo Stoke City ha poco o niente da perdere la squadra di Mancini, che andrà comunque in Champions dopo 42 anni di assenza, ha una cabala alterna in questa manifestazione, avendo vinto quattro finali e avendone perse altrettante. Il tecnico jesino in Italia ha vinto la coppa due volte con l'Inter, una con Lazio e Fiorentina, più due supercoppe e tre scudetti con i nerazzurri. Questa volta, però, ha il match ball per invertire la rotta del destino, per portarsi 5-4 sulla storia e per trasformare i Citizens negli eroi di Manchester davanti al mondo, anche solo per una notte. ♦

Mascalzone Latino si ritira dalla Coppa America 2013

Mascalzone Latino rinuncia alla 34ª edizione della Coppa America di vela, in programma a San Francisco dal 7 al 22 settembre 2013. Lo annuncia l'armatore del Challenger of record, Vincenzo Onorato, spiegando che «non riusciamo comunque a raggiungere un budget che ci consenta di essere competitivi. Quando

scendo in mare voglio vincere. Una sfida persa in partenza non mi interessa». Nel comunicato diffuso Onorato esprime «tristezza perché avevamo lavorato al progetto di ospitare la Coppa nel nostro Paese. Larry Ellison, patron dell'imbarcazione Oracle Racing che detiene il trofeo, ama profondamente l'Italia ed era entusiasta

dell'idea. La Coppa in Italia sarebbe stata la più grande promozione mondiale per le nostre bellissime coste». Poi Onorato mette a fuoco i problemi: «La più difficile delle sfide che la prossima Coppa dovrà affrontare è quello di uno scenario internazionale dall'economia depressa e quindi grandi difficoltà a trovare sponsor. Questo è il vero, unico, autentico nemico della prossima Coppa. Devo ringraziare i due sponsor italiani che ci hanno accordato la loro fiducia. Non riusciamo comunque a raggiungere un budget che ci consenta di essere competitivi». ♦